



TEATRO VITTORIO EMANUELE

---

# BRAHMA

Ballo in sette atti e prologo.

---

Torino 1873

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM  
Via Carlo Alberto, 22.

FGM007.8

# BRAHMA

BALLO IN SETTE ATTI E PROLOGO

DEL COREOGRAFO

IPPOLITO MONPLAISIR

RIPRODOTTO DAL COREOGRAFO

PIETRO MARTINELLI

Musica del Maestro

C. DALL'ARGINE

*da rappresentarsi*

AL TEATRO VITTORIO EMANUELE

*l'Autunno 1873.*



TORINO

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

Il Programma e la Musica del presente Ballo, sono di esclusiva proprietà del coreografo *I. Monplaisir*, che intende di godere il privilegio accordatogli dalle vigenti leggi per garantire le proprietà artistiche e letterarie.

## PERSONAGGI

## ATTORI

BRAHMA, Dio Indiano bandito dal Paradiso . . . . .	<i>Pulini Ferdinando</i>
PADMANA, sacerdotessa dei Parsi, schiava . . . . .	<b>Boschetti Amina</b>
VAN-RICHTER, vicerè delle Indie Olandesi . . . . .	<i>De-Biasi Luigi</i>
FRAN VAN-RICHTER, figlia del vicerè . . . . .	<i>Demonte Delfina</i>
COBOOL ( <i>Soubah</i> ), governatore di Solo . . . . .	<i>Cuccoli Angelo</i>
HEDER-ALI, capo dei Thuggs (strangolatore) . . . . .	<i>Gualdi Francesco</i>
FARINGHEA, Thugg . . . . .	<i>Anguti Gaetano</i>
KALI, albergatore indiano . . . . .	<i>Ginghini Augusto</i>
PIFEA, figlia di Kali . . . . .	<i>Benfatti Barberina</i>
FOA, giovane Chinese . . . . .	<i>Ginghini Augusto</i>
PEI-HA, nobildonna Chinese . . . . .	<i>Molirò Teresa</i>
ACBAR, sacerdote dei Parsi . . . . .	<i>Venanzio Giovanni</i>
MARY . . . . .	<i>Ferrina Giovannina</i>

Chinesi, Indiani, Europei, Parsi, Thuggs, Coolins,  
Soldati, Popolo, Carnefici, Domestici, Asparà,  
Divinità Indiane.

La scena ha luogo: Il Prologo nel Paradiso Indiano.  
Il 1° Atto in China, e gli altri nei dintorni di Batavia  
(Possesso Olandese).

## BALLABILI



- 1° **Gran marcia danzante** del DRAGO SACRO.
  - 2° **La Natsce** — Ballo indiano.
  - 3° **L'Estasi** — Walzer orientale.
  - 4° **Adagio ed allegro** — Il nido degli amori.
  - 5° **Passo a due**, eseguito dalla celebre **Boschetti**  
**Amina** in unione al 1° ballerino assoluto **COPPINI-**  
**BARTOLINI** **ACHILLE**.
  - 6° **Galopp rinascimento**.
  - 7° **La Farfalla**.
  - 8° **Passo di carattere** — La Mogolienne.
  - 9° **Gran corteggio e ballabile finale** del SACRI-  
**FICIO**.
- 

## PROLOGO



*L'ingresso al Paradiso Indiano.*

Gli Dei dell'Indostan hanno pronunciato il verdetto che scaccia dal paradiso il divino Brahma, e lo esigliano sulla terra. Ei non potrà ritornare nel celeste soggiorno e ricuperare il suo potere, se non sarà riuscito a farsi amare da una mortale, ma d'un amore *puro, sincero, disinteressato*; deve farsi amare per lui stesso, e non per le sue ricchezze ed il suo potere! La sentenza è irrevocabile ed il divino Brahma, sotto le spoglie d'un semplice mortale, discende in terra alla ricerca di questo amore, il solo degno dell'immortalità.

## Atto Primo



*Una via di Nantkin  
preparata per la festa del Drago Sacro.*

Il Dio scacciato è ora come un semplice mortale di cui prova le gioie ed i dolori, ed errando alla ventura è giunto nell'Impero Celeste, e cerca scoprire fra la folla, attirata dalla festa popolare del *Drago Sacro*, la donna che gli deve restituire il suo potere perduto. L'impresa è difficile, ma tuttavia deve tentarla: la sorte ha deciso così.

I lamenti di un povero Chinese condannato al supplizio della *canga* lo traggono dalle sue riflessioni. Brahma commosso dallo stato infelice di quel disgraziato chiede qual sia la causa di quel castigo, ed allora una giovinetta gli dice piangendo: *mio padre fu condannato alla pena della canga per non aver pagato la contribuzione ordinata dal loro mandarino*. Brahma

contento di poter far del bene, paga l'ammenda; lo sventurato è rimesso in libertà, e la giovinetta ringrazia calorosamente il suo generoso liberatore. Brahma dice a sè stesso: *peccato ch'essa non abbia per me che della riconoscenza; questo non sarebbe mai un vero amore.* Mentre sta per allontanarsi, la figlia di un mandarino vuol discendere dal suo palanchino, ed egli le offre il braccio per appoggiarsi: essa ringrazia il bel forestiere e lascia intravedere dei tratti seducenti. — Brahma è indeciso se debba indirizzarle la parola; ma s'accorge subito che sarebbe tempo perduto, perchè la bella Indiana è piuttosto civettuola, e se mai fosse suscettibile d'amore, lo sarebbe soltanto per il desiderio di brillare, e quindi senza rincrescimento la vede allontanarsi. — Il suono delle campane che annunciano l'arrivo della folla che acclama al *Drago Sacro* lo trae dai suoi pensieri.

## Atto Secondo

*La scena rappresenta una campagna Indiana.  
Da un lato Tchavady (albergo di campagna).*

Keli è desolato non vedendo arrivare viaggiatori, poichè due cavalieri soltanto dopo essersi riposati un istante sono ripartiti immediatamente. Brahma cammina per la campagna.

Il Dio spodestato è triste e pensieroso, e non può sottrarsi alle cupe idee che lo perseguitano. Si ferma alla porta dell'osteria; Kali e Pifea gli offrono delle banane e del *calon*; Kali è adirato contro la sua schiava Parsi perchè è troppo lenta nel servire il viaggiatore. Brahma è colpito dalla dignità scolpita nei tratti di Padmana. Kali gli racconta che in se-

guito ad un combattimento ha comperato questa schiava; ma che gli costa assai, e che se ne priverebbe volontieri. Si mette poscia a suonare sulla sua *Satah* e fa ballare a sua figlia un ballo nazionale la *Natsee*: Padmana non potendo resistere alla sua inclinazione per il ballo eseguisce da vera zingara Parsi un passo graziosissimo. Brahma conchiude il contratto con Kali e compera Padmana, che sembra contentissima di seguire il suo nuovo padrone: egli osserva che la figlia di Kali è graziosa e semplice nello stesso tempo; vorrebbe tentare di farsi amare, ma perde ogni illusione quando, pagando il suo debito, Padmana gli fa osservare la cupidigia che brilla negli occhi della villanella, e s'accorge quindi che sarebbe amato solo per interesse. Si allontana con Padmana dopo avere augurato a quella gente la protezione di Brahma.

## Atto Terzo

*Gran sala nel palazzo del vicerè delle Indie Olandesi.*

Il vicerè dà una splendida festa cui è invitata l'aristocrazia che si trova in paese sì indigena che forestiera. La di lui figlia Mary è di una straordinaria bellezza, e perciò tutti i cavalieri sono assidui presso di lei e le formano una vera corte. Fra essi primeggia Heder-Aly il potente capo dei Thuggs.

Brahma, che è presente, ha rimarcato pure l'imponente bellezza della nobile Mary, e dice che un corpo così bello non può rinchiudere che un'anima suscettibile di nobili sentimenti e sovrana da ogni debolezza. Arditamente si mischia fra gli adoratori sperando di farsi rimarcare.

Le danze si succedono, e Brahma per divertire la

nobile assemblea chiama la sua schiava, e le ordina di ballare. Padmana obbedisce lanciando al suo padrone uno sguardo pieno di tristezza.

Tutta la società ammira la grazia della giovane schiava, ed Heden-Aly è colpito e dominato da tanti vezzi. La nobile donzella vuol farle alcuni doni, ma Padmana li rifiuta con fierezza.

Brahma crede giunto il momento propizio, ed incoraggiato dalle amabilità della figlia del vicerè le dichiara francamente il suo amore, assicurandola che sarebbe il più fortunato uomo se potesse sperare di unire le loro sorti. Udendo queste dichiarazioni Mary cambia immediatamente di modi e gli dice vivamente, «Chi siete dunque per osare di chiedere la mia mano? la mano della figlia di un vicerè delle Indie?» Brahma annichilito da questa alterigia, comprende che ogni parola sarebbe inutile e trascinato da Padmana fugge gridando: *vanità, vanità*. Tutti lo credono un pazzo.

### Atto Quarto

— o —

*Foresta Indiana con un tempio dei Parsi mezzo nascosto dai fogliami; a destra un Apajon, o luogo di riposo.*

Una frazione emigrante della setta dei Parsi ha stabilito il suo tempio in mezzo ad una foresta, per potere con maggior sicurezza dedicarsi ai riti sacri della loro religione proscritta e perseguitata, ma sempre viva nei loro cuori.

Heder-Alì e Faringhea si presentano, ed il primo irritato perchè Padmana lo aveva respinto, ha giurato di vendicarsi, ed ordina a Faringhea di preparare ogni cosa per rapirla. giacchè, avendo seguito le tracce dei fuggitivi, questa volta non possono

sfuggire. Vedendosi osservati dai Sacerdoti Parsi si allontanano.

Padmana e Brahma affievoliti dalla stanchezza si fermano un istante presso al tempio. Brahma chiede di riposarsi prima di continuare la loro strada. Si sdraia appiè di un albero e quasi subito s'addormenta.

Padmana che lo veglia, lo guarda con tenera compassione. Qual segreto può renderlo così infelice? Qual supremo dolore lo agita? Ecco ciò ch'ella vorrebbe sapere per lenire le di lui pene e consolarlo. Trascinata intanto da un'ardente passione, curvandosi leggermente imprime un fervido bacio sulle gote dell'addormentato Brahma. Ad un tratto i Sacerdoti Parsi sopravvengono, e stanno per farle pagar cara la loro cieca confidenza; quando, con sorpresa, riconoscono in Padmana una delle sacerdotesse di Zoroastro, la quale fu loro rapita e condotta schiava ad Ispahan. Si precipitano ai di lei piedi e Brahma, poichè la legge è terribile: *Morrà ogni straniero che avrà sorpreso gli augusti misteri dei Parsi fuggitivi!*

Padmana come se fosse sotto l'impero dell'ispirazione, ordina loro di allontanarsi, affine di potere consultare gli Auguri sulla sorte riservata alla vittima. Appena partiti, senza ascoltare le ragioni di Brahma, lo trascina nei Jungles per salvarlo dal cieco fanatismo dei settari di Zoroastro.

### Atto Quinto

— o —

*Rapidi sopra un fiume dell'India.*

Brahma guidato da Padmana è fuggito dall'asilo che senza la di lei protezione poteva essergli fatale.

Inseguiti da Heder-Ali essa non esita a lanciarsi sui rapidi per sfuggire ai suoi persecutori, e con mano sicura voga sul fiume trascinata dalla corrente. Heder-Ali si lancia, ma invano, per seguirla.

Si ode un lontano rumore, ed i fuggitivi stanno ascoltando attentamente; ma non è altro che una inoffensiva carovana che si ferma per stendere gli *kamac* e riposarsi.

Una parte della comitiva intreccia una danza, alla quale Padmana prende parte per non suscitare sospetto, poi, quando la carovana riprende la sua marcia, fuggono dalla parte opposta per continuare il loro viaggio.

Padmana si congratula di essere sfuggita al pericolo, quando i Thuggs ed Heder-Ali che erano imboscati, si gettano su di essi e li fanno prigionieri malgrado le preghiere di Padmana, la quale non aveva potuto prevenire questo nuovo pericolo.

## Atto Sesto

### *Una capanna di Bambous.*

Brahma e Padmana sono custoditi severamente. Heder-Ali tenta invano di piegare la resistenza di questa. Irritato dalla di lei inflessibilità chiama il *Soubah* e gli fa dono dei due prigionieri. Il terribile governatore cerca inutilmente di sottomettere la schiava. Promesse, minaccie, preghiere, tutte sono infruttuose, ed allora, perduta ogni ragione, fa venire Brahma e le dichiara che se non aderisce ai suoi desideri Brahma merrà! Questi le fa comprendere che preferisce morire piuttosto che vederla sottomettersi ai capricci del tiranno.

Padmana rifiuta energicamente, e Brahma spez-

zando le sue catene, strappa il pugnale dalle mani d'uno dei sicari e sta per punire il superbo *Soubah*; ma è disarmato e condotto al supplizio, mentre Padmana che stende verso di lui le braccia è trascinata via, e che Heder-Ali assapora il frutto della vendetta.

## Atto Settimo

*Il grande terrazzo degli Elefanti che domina la città di Solo. - Nel mezzo della scena è preparato il rogo. - Al cambiamento di scena gran paradiso Indiano.*

Il popolo è commosso perchè il potente *Soubah* gli dà lo spettacolo del supplizio di uno straniero. Infatti il triste corteggio si avvanza, e secondo il loro rito, tutti addimostrano colle loro danze funebri il dolore da cui devono essere compresi, e Padmana al colmo della disperazione è forzata di prendere parte alla cerimonia.

Dopo la danza del sacrificio, Brahma si avvanza, pallido ma fermo, e sembra che cerchi cogli occhi l'oggetto caro al suo cuore. Vede da lontano Padmana che è ritenuta presso il governatore, le fa un segno di eterno addio e sale con fermezza sul rogo.

Padmana grida che si sospenda la fatale esecuzione; ma il fuoco comincia a lambire il paziente, ed a quella vista Padmana non ascoltando che il suo amore, senza rispondere all'infame *Soubah* ed alle preghiere di Heder-Ali, si scioglie dalle mani dei sicari, e, prima che abbiano il tempo di trattenerla, si lancia verso il suo amante, e attorniandolo colle braccia vuole dividere la sua sorte.

Gli spettatori sono meravigliati a tanto eroismo.

I carnefici tentano inutilmente di strapparla alle fiamme che la divorano.

Ad un tratto un tremendo fracasso rintuona, ed il terribile rogo dispare, e sorge invece un trono luminoso sul quale il Dio Brahma, in tutto il suo splendore, trasporta l'amante verso il delizioso Paradiso Indiano che ha riconquistato, e dove potrà d'ora innanzi godere della felicità suprema vicino alla sua giovine compagna, che gli accordò un amore *puro, vero e disinteressato*, il solo degno della sua immortalità.

FINE.

V 16310